

## Intervista a Nella Zambotti e Tullio Cavalieri - Stumiaga

18/10/2006

Sara Caldera

Durata: 27' 30"

**NELLA ZAMBOTTI  
TULLIO CAVALIERI**



### Quando ha lavorato alla torbiera?

Tullio: avrò avuto 14 – 15 anni. Ho lavorato per circa 6 anni dal 1944. Io ero il barcaiolo.

Nella: prima dei 14 anni non si poteva lavorare, perché i Carloni facevano il libretto di lavoro. Io ho cominciato nel 1947, avevo compiuto gli anni in aprile e mi avevano assunto, mentre una mia compagna che faceva gli anni a settembre non l'avevano assunta. La torba era usata per far funzionare le fabbriche del Carloni alle Grazie e anche in Piemonte come combustibile.

Nella: Tullio faceva il barcaiolo e cantava sempre. Andava fino in fondo alla Palù e poi portava la torba per essere pressata. Lavoravamo metà stagione dove adesso c'è la piscicoltura e metà alla Pirlera dove la torba era più buona, c'era la torba scura. Alla Pirlera mi sono rotta le dita ed ho preso 111 £.

Tullio: alla Pirlera il laghetto era dei privati, dei Zambotti.

Prima ero il barcaiolo, poi ho avuto il compito di tagliare la torba, c'erano due persone sulla barca,

una per parte, che buttavano su la torba nell'impastatrice da cui usciva così poi io poi tagliavo.

Nella: c'era la *moletina* (?) che metteva sotto le assi; noi invece eravamo alla cordine perché poi partivano le assicelle con su questi rotoli di torba che pesavano 33 kg, e io avevo 14 anni: dalla mattina le 7 alla sera alle 19 a togliere la torba e rimettere al loro posto le assicelle vuote. La torba veniva poi distesa nel prato, si doveva girarla, fare le *casote*.

### Quanti erano i barcaioli?

Ma non erano sempre gli stessi, una volta era uno, un'altra volta era un altro. Erano sempre in due: el Gigi l'ha fatto più di tutti. C'erano molte persone anche dal Bleggio, da Balbido soprattutto.

### Quanto si guadagnava?

Nella: 11 lire all'ora

Tullio: si lavorava bene, ma la giornata era lunga.

Nella: Era pesante la giornata: quando le cordine erano cariche si doveva fare in fretta, ed è stato proprio lì che mi sono rotta le dita a forza di alzare 33 kg. Non mi sono fatta medicare ma sono corsa a casa. Il lavoro cominciava alle 7, a mezzogiorno (il nostro lavoro era quello di guardare i "crozi del Cogorna" e non sbagliavamo di un minuto) per chi voleva portavano un po' di polenta, altri se lo portavano da casa, e poi alle 13 si riprendeva il lavoro.

### Come si estraeva la torba?

## Intervista a Nella Zambotti e Tullio Cavalieri - Stumiaga

18/10/2006

Sara Caldera

Durata: 27' 30"

Tullio: Si estraeva a mano e si usavano le feracine, ce n'erano di due tipi: quella piccola, normale grande come un badile e quelle con due metri e mezzo di altezza; queste ultime le usavano sempre i tre specialisti: el Dorin, el Caresani e el Doro.

Nella: mi ricordo che c'era sempre uno da Dasindo che metteva la sottanella di sua moglie.

Tullio: quando era finito si dovevano cambiare i carrelli per spostarli.

Nella: sì, perché dove si metteva giù la torba venivano su i nastri e quelli si riempivano di torba; il nastro andava quindi spostato, anche l'impastatrice.

Vi ricordate del trenino?

Tullio: no non c'era il trenino, c'era la gip. La barca andava fino alla macchina e poi partivano i cordini.

Nella: sarà venuto dopo il '53 – '55.

Quando vi pagavano?

Ogni quindici giorni.

Nella: con la prima paga mi sono comprata il mio primo paio di scarpe.

Quante persone lavoravano in torbiera?

Erano circa una trentina.

Nella: io ero la più giovane tra le ragazze; poi c'era la Teresa Speranza, la Mariettina, la Iolanda, la Giovannina.

Tullio: molti venivano dal Bleggio. Negli ultimi tempi dopo lavoro, ci prestavano i binari e i vagoni che abbiamo usato per costruire il campo da calcio.

Dei tedeschi e dei russi cosa vi ricordate?

Nella: I russi erano alla Pozza<sup>1</sup>, i tedeschi non c'erano nello stesso periodo. I tedeschi sono venuti in piazza a Fiavè. I russi c'erano anche nella seconda guerra mondiale; e tutte le baracche che hanno abbandonato quando sono andati via sono state smontate da chi aveva un carro. C'erano le pareti di legno fatte con le perline doppie. I tedeschi invece erano all'oratorio in piazza con il camion. Mi ricordo che una volta mio zio Fedele cercava benzina per l'accendino, così sono andata con un fazzoletto su un serbatoio sotto un camion, dove c'era della benzina alta un dito e così mio zio mi disse "Va a torla popa"; così sono andata e strizzavo il fazzoletto in un bicchiere; ad un certo punto ho sentito due colpi di tacco; c'era un generale tedesco che mi gridava qualcosa, che non avevo capito, e così sono scappata e sono arrivata a casa, tremavo tutta e per la gran paura non c'era più una goccia di benzina nel bicchiere.

Né i russi e né i tedeschi avevano fatto malanni qui da noi, nonostante tutto.

Voi usavate la torba a casa?

Nella: le parti della torba non sono private ma erano date ai privati per 99 anni, come le parti della Selva.

Tullio: anche nel prate... si scavava la torba. Si estraevano dei panetti come il burro che servivano per l'inverno.

Nella: la torba scura era come il carbone, ma per accendere il fuoco si usava quella bionda con i cucurumi.

Tullio: quando ho lavorato in Palù ho regalato a mia moglie, allora eravamo fidanzati, un disco, lei lo metteva su a Balbido e io alla Palù sentivo il disco, forse è stato anche dopo.

Vi ricordate quando si faceva la lesciva?

---

<sup>1</sup> Dove adesso c'è il campo sportivo.

## **Intervista a Nella Zambotti e Tullio Cavaliere - Stumiaga**

18/10/2006

Sara Caldera

Durata: 27' 30"

Nella: c'era chi andava con il carro e chi andava con la carriola.

Tullio: si facevano anche le buche per far marcire la canapa, dopo due tre mesi si tirava fuori dall'acqua. Dove c'è la casa rotonda al Dos c'era un sentiero ed era lì che nell'ultimo periodo si faceva la lesciva. L'aveva sistemato il Carloni.

Nella: quando non si andava più alla torbiera siamo andati alle moline, dove c'erano delle lastre.

Si pescava?

Nella: fuori alla pozza, dove adesso c'è il campo andavano a prenderle per poi venderle.